



COMUNE DI CERRO AL VOLTURNO (IS)



PROGETTO PER IL RECUPERO DEL CENTRO STORICO

PROGETTO ESECUTIVO - DEFINITIVO

Progettista	FIRMA
Ing. Giovanni FARROCCO Via Aldo Moro - 86072 Cerro Al Volturno (IS)	

Consulenti alla progettazione	FIRMA
Arch. Massimo STERPETTI Esperto conservatore	
Arch. Antonio DI CERBO Esperto paesaggista	FIRMA
Arch. Francesco CIAFARDINI Pianificatore urbanista	FIRMA
Ing. Domenico FARROCCO Integrazione delle prestazioni specialistiche	FIRMA

Descrizione Tavola			Tavola serie	
RELAZIONE ILLUSTRATIVA			R_01	
Data AGOSTO 1988	Scala disegni			
N. rev	Nota di revisione	Data	Firma	Controllo
1	"CIS MOLISE"			

INDICE

PREMESSA

- 1. POSIZIONE GEOGRAFICA E CENNI STORICI**
- 2. CARATTERISTICHE DEMOGRAFICHE E CENNI ECONOMICI**
- 3. DESCRIZIONE DELL'AREA D'INTERVENTO**
- 4. DESCRIZIONE ED OBIETTIVI DELL'INTERVENTO**
- 5. IL PROGETTO DI RECUPERO DEL CENTRO STORICO**
- 6. COMPATIBILITA' E VINCOLI**
- 7. CONCLUSIONI**
- 8. QUADRO SINOTTICO DELL'INTERVENTO**

PREMESSA

Premesso che :

- che con Delibera della Giunta Comunale n. 303 del 18/08/1988 veniva approvato il progetto denominato “Recupero del centro Storico, redatto dal sottoscritto ing. Giovanni Farrocco, a tal l’uopo incaricato”;
- che tale progettazione , finalizzata alla valorizzazione ed allo sviluppo turistico-culturale dell’intera Valle del Volturno, non è stata concretizzata a causa della mancanza di fondi;

Considerato

che il CIS (Contratto Istituzionale di Sviluppo), istituito dall’articolo 6 del D. Lgs 88 del 2011, costituisce uno strumento per accelerare la realizzazione di progetti strategici di rilievo nazionale, interregionale e regionale, finanziati con risorse nazionali ordinarie, comunitarie e del Fondo per lo sviluppo e la coesione;

che il Presidente del Consiglio dei Ministri in concerto con il Ministro per il Sud ha dato impulso all’attuazione del Contratto Istituzionale di Sviluppo relativo alla regione Molise, chiedendo alle Amministrazioni Locali di trasmettere proposte d’intervento mirate allo sviluppo del potenziale economico e sociale del territorio;

che nell’ambito di tale iniziativa il comune di Cerro al Volturno ha proposto l’intervento denominato “Recupero del centro storico”;

Evidenziato che, con Determina n.62 del 09/12/2019, l’ufficio tecnico del comune di Cerro al Volturno, al fine di addivenire alla formale concessione del finanziamento, ha confermato l’incarico di progettazione allo scrivente professionista, richiedendogli altresì l’aggiornamento del progetto definitivo-esecutivo da porre a base di gara;

Considerato che

-lo scrivente comune ha provveduto, sulla scorta del progetto architettonico presentato ad acquisire tutti i pareri degli organi competenti;

- che in funzione di tali pareri lo scrivente ha provveduto ad aggiornare il progetto architettonico ed a redigere tutti gli elaborati specialistici;

Vista la sottoscrizione del contratto istituzionale di sviluppo Molise, il quale ha assicurato la copertura del fabbisogno finanziario

Tutto ciò premesso

Il sottoscritto ing. Giovanni Farrocco redige l’aggiornamento del Progetto definitivo- esecutivo denominato “ Recupero del centro storico”.

1. POSIZIONE GEOGRAFICA E CENNI STORICI

Cerro al Volturno è un comune di 1.250 abitanti della provincia di Isernia. Si estende per 62 km² circa ed è situato a 520 m s.l.m., ai margini del Parco Nazionale d'Abruzzo. La morfologia di questo territorio è prettamente montana con quote che variano da 575 metri slm a 850 metri slm (frazione Foci).

Il Paese è confinante con il comune di Acquaviva di Isernia a S.E., con il comune di Rionero Sannitico a E.E.E., con il comune di Colli al Volturno a S.S.E., con il comune di Rocchetta al Volturno a S., con il comune di Castel San Vincenzo a S.S.W., con il comune di Pizzone a S.S.W: con il comune di Montenero a N.W.. Il Paese è circondato dal monte Santa Croce alto 965m., dal monte Foresta , mentre a N.W. è situata la montagna più alta del comune Monte Curvale alto 1260 m .

Cerro al Volturno nasce intorno al 600 a.c. per opera dei Sanniti ed il suo nome deriva dalla presenza, di una fortissima vegetazione di cerri e da questi prende il nome “ Fortitudo Cerri” dicitura che troviamo scritta sotto lo stemma del comune - Cerro al Volturno fu feudo della badia di San Vincenzo dal X secolo.

Cerro è stato governato dai Filangieri nel 1064 , mentre nel XIV secolo appartenne alla famiglia De Reale poi passò ai Candelmo ed ai Pandone che ne furono feudi fino al 1525, anno in cui la famiglia Bucca ne diventò titolare. Dopo la famiglia Bucca il feudo di Cerro passò ai Colonna e più tardi ai Carafa che ne mantennero il possesso fino alla fine della feudalità.

Nel territorio comunale sorge un castello denominato Pandone, i quale nasce con certezza nel 989 su precisa richiesta dell'abate di San Vincenzo. Pur avendo avuto numerose trasformazioni nel tempo l'impianto primario, quadrangolare, è rimasto in tatto. Si sa che questo castello, così come altri castelli costruiti nello stesso periodo, su indicazione dell'abate del monastero di San Vincenzo, dovevano servire per difendere il territorio dalle numerosi incursioni dei Saraceni. Le esigenze di costruire fortificazioni dotate di torri e in posti poco accessibili, nascevano dal fatto che prima del 989 i Saraceni avevano già ucciso tantissimi monaci residenti nell'Abazia. Alcuni testi parlano di circa settecento monaci massacrati dai Saraceni nell'incursione fatta tra gli anni dell'861 e dell'881).

Su queste disgrazie l'abate di San Vincenzo chiese ed ebbe un decreto favorevole dei principi longobardi di Capua e Benevento, Pandolfo I e Landolfo III, che concessero a Paolo II, in data 27 luglio del 967, la possibilità di costruire fortificazioni dotate di torri nei posti dove lui né ritenesse opportuno, tenendo sempre presente che i castelli dovevano essere costruiti nell'ambito del territorio di pertinenza del Monastero.

2. CARATTERISTICHE DEMOGRAFICHE E CENNI ECONOMICI

La popolazione di Cerro al Volturmo è andata sempre aumentando fin dalla sua nascita: dai dati risulta che contava nel 1532 n. 510 abitanti, nel 1795 n. 1170 abitanti,, nel 1861 i residenti erano 2369 mentre nel 1911 gli abitanti erano 2639.

Dal 1911 gli abitanti cominciano a diminuire, nel 1936 scendono a 2517 per poi scendere ancora a 2128 nel 1970. Dall'ultimo censimento è stato rilevato che il numero degli abitanti è sceso a 1250, così suddivisi: da uno a 17 anni di circa 13,53% , da 18 a 36 anni il 19,57% , da 37 a 50 anni il 20,83% , da 51 anni a 70 anni il 25,54%, da 71 a 80 anni il 18,77% ed infine da 90 anni in poi l'1,72%.

L'economia fino agli anni '80 era basata prevalentemente sull'agricoltura , produzione di frumento, mais, patate, olio di oliva e uva da vino. Tra gli anni '80 ed i primi anni 2000 si sono sviluppate parecchie piccole aziende operanti nel settore dell'artigianato, con la lavorazione del ferro e del legno, e dell'edilizia, soprattutto a seguito degli eventi sismici del 1984.

La crisi economica, che ha colpito l'Italia nella seconda decade del millennio, ha avuto riflessi negativi sul tessuto economico e sociale del luogo, provocando la chiusura di diverse attività ed accelerando il fenomeno dell'immigrazione verso i grandi centri urbani. Tutto ciò ha portato, conseguentemente, ad una scarsa manutenzione dell'ambiente urbano che tende di conseguenza a subire i segni del degrado e dell'abbandono.

3. DESCRIZIONE DELL'AREA D'INTERVENTO

Il centro storico di Cerro al Volturmo si sviluppa intorno al Castello Pandone, il quale, situato su uno sperone di roccia pressochè inaccessibile, sovrasta l'intero centro abitato del paese, costituendo altresì l'attrazione principale del borgo.

L'impianto originario del castello sembra sia stato costituito da un recinto quadrangolare e da due torri quadrate, una più piccola sul lato meno accessibile, a est, con funzione preminentemente di osservazione e l'altra, sull'angolo occidentale a difesa dell'impianto. Ora il castello si presenta con tre torri, di cui una posta a settentrione, una a occidente e l'altra a meridione: sono torri circolari di sicura origine quattrocentesca, rinforzate nel XVII secolo da murature a forma di bastione ma comunque sovrapposte a un impianto quadrangolare molto più antico.

Grazie alla particolarità determinata dalle tre torri , l'immagine del castello di Cerro al Volturmo ha rappresentato il Molise nella collezione di francobolli di 27 pezzi denominata "Castelli d'Italia, realizzata nel 1980 dalla Zecca dello Stato:



Ai piedi delle due torri fu costruita nel X secolo la chiesa di S. Maria Assunta (attuale parrocchia di Cerro al Volturno), che conserva intatte due cippi funerari Romani dell'XI secolo. Il castello così come fu costruito dava pochissime possibilità di colpire agli aggressori, ma consentiva una forte difesa perché le massicce mura di cinta erano impenetrabili e potevano essere scavalcate solo con scale e funi.

Le torri che dominano il territorio sono accessibili mediante due scale aeree da dove è possibile vedere tutta l'alta valle del Volturno, l'abbazia di Castel San Vincenzo e alcuni paesi limitrofi.

In due punti diversi del castello sono ancora visibili le prigioni e nel cortile due grandi gelsi secolari, uno bianco e uno rosso, i quali volevano rappresentare l'oro e il rosso bordato sullo scudo dei Pandone.

Il castello è raggiungibile a piedi da piazza San Pietro, salendo fino ad arrivare a piazza S. Maria Assunta per poi raggiungere la porta centrale del castello. Una via molto spettacolare per raggiungere il castello è quella che parte da via Concezione per poi prendere un viottolo molto stretto che fiancheggia la roccia sottostante le mura di cinta, fino ad arrivare alla "Precia", da dove più comodamente si può raggiungere la porta centrale del castello. A piazza S. Maria Assunta si può arrivare anche in macchina, salendo per via Montano (primo incrocio a destra appena entrato a Cerro), oppure scendendo attraverso una stradina asfaltata proveniente dalla frazione Cerreta. Sono attualmente in corso i lavori di completamento del tratto di strada che collega la SS 652 con Cupone per poi arrivare a piazza S. Maria Assunta.

Negli ultimi decenni, non potendo trovare ubicazione all'interno del tessuto urbano medioevale, sviluppatosi intorno al castello, sui costoni scoscesi, per il principio della difesa naturale del sito, le nuove attività e servizi urbani (scuola, edifici pubblici, impianti sportivi etc.) hanno trovato le sedi più opportune al di fuori del sistema urbano storico, in aree più accessibili a sud-est del borgo. In prossimità del centro storico, ai piedi del castello, in direzione delle nuove localizzazioni funzionali, è sorto uno slargo/parcheggio di dimensioni importanti, attraversato dalla Strada Provinciale, e delimitato dal torrente Rio, nei pressi del quale si trova un pregevole sistema antropico-ambientale. Altra connotazione non certo favorevole e di enorme impatto percettivo è rappresentato dagli enormi muri di sostegno e consolidamento dei costoni rocciosi intorno ed ai piedi del castello.

4. DESCRIZIONE ED OBIETTIVI DELL'INTERVENTO

Il presente intervento prevede il recupero del centro storico e delle zone limitrofe, attraverso la valorizzazione e la salvaguardia degli aspetti ambientali, storici, paesaggistici e culturali del luogo.

Ciò porrà le basi per uno sviluppo turistico del comune, il quale dovrà essere accompagnato dall'implementazione di iniziative promozionali e di marketing, che dovranno coinvolgere in maniera sinergica operatori del settore e le Amministrazioni locali limitrofe, al fine di offrire un'offerta turistica completa, attrattiva ed esperienziale,

La riqualificazione e la rigenerazione dei centri storici è un vasto campo di interesse che negli ultimi anni sta acquistando importanza per le opportunità ad essi connessi, sulle quali poter fondare un'idea di conservazione e valorizzazione, producendo valore aggiunto, crescita e rinascita in contesti degradati, interessati da fenomeni di abbandono. La strategia d'intervento riferite al recupero ed alla valorizzazione dell'unico patrimonio architettonico, artistico ed ambientale, sono sempre più connesse alla dimensione sociale e produttiva, poiché producono soluzioni ai problemi derivanti dall'emarginazione dei piccoli centri dai principali circuiti economici dei grandi poli metropolitani, esaltandone al contempo i caratteri connessi proprio alla "distanza" e dalla "lentezza" che si trasformano, quindi, da punti di debolezza a punti di forza.

Una delle strategie vincenti di rigenerazione dei piccoli borghi è proprio quella legata alla promozione, ai fini turistici, del patrimonio culturale, naturalistico ed ambientale del borgo, che parte dalla riqualificazione e dal recupero delle aree abbandonate e si sviluppa attraverso la creazione di sinergie con le filiere produttive locali, innescando un processo virtuoso e stabile di crescita economica ecosostenibile, sociale e solidale, basato su flussi di turisti stagionalizzati consapevoli e rispettosi del territorio che animano il borgo, contribuendo ad uno sviluppo economico e sociale, stimolando la nascita o la "rinascita" di nuove attività.

Inoltre il progetto si propone, oltre al restyling funzionale ed estetico del borgo, la cucitura del centro storico con la nuova espansione urbana a sud-est, mediante la riqualificazione della piazza ai piedi del castello per valorizzarla come cerniera vitale delle diverse "anime urbane" di Cerro al Volturno, intervenendo anche con misure di mitigazione delle parti più impattanti alla base del castello, in relazione ad uno sviluppo del sistema ambientale del torrente Rio.

5. IL PROGETTO DI RECUPERO DEL CENTRO STORICO

Il progetto si compone di due macro interventi che lavorano in simbiosi per agire sulla riqualificazione dell'intero centro abitato di Cerro al Volturno:

A. Miglioramento della viabilità lungo Via Roma e la riqualificazione della Piazza nei pressi della Chiesa di S. Pietro e Paolo;

B. Riqualificazione del centro storico;

A – Miglioramento della viabilità lungo Via Roma

L'idea è supportata da tre obiettivi:

1.1. L'eliminazione dell'attuale strettoia che si viene a creare a ridosso della chiesa e che diventa una fonte di pericolo per coloro che la attraversano; infatti a causa della scarsa visibilità e del flusso di traffico, interessato anche dal passaggio di mezzi di grandi dimensioni, si rende difficoltosa la circolazione veicolare;



stato attuale di Via Roma

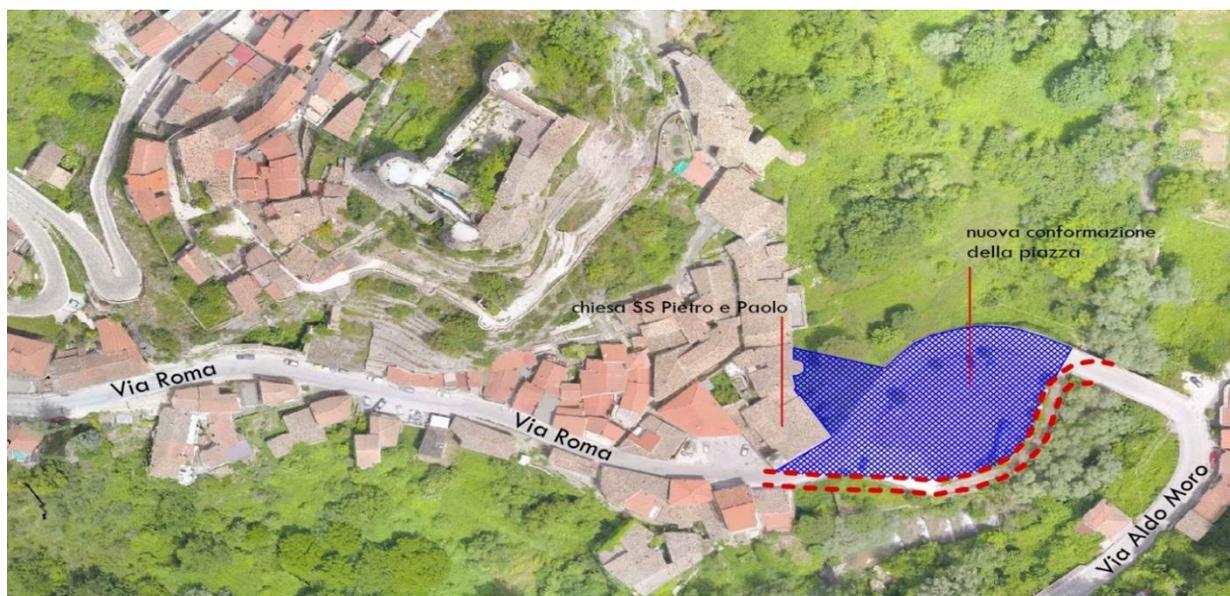
1.2. Necessità di riconsegnare maggior valore alla chiesa SS Pietro e Paolo che ad oggi vede il suo ingresso principale sfociare direttamente su Via Roma;

1.3. Creazione di un giardino pubblico, costituito da zone pavimentate e zone verdi, che da un lato valorizzi l'intero centro Capoluogo mettendo in risalto le peculiarità paesaggistiche, naturalistiche storiche ed architettoniche del luogo e dall'altro diventi punto di riferimento per lo svolgimento di attività sociali, culturali e ludico-ricreative.

Fissati questi tre obiettivi, il progetto affronta la modifica del tratto finale di Via Roma con un nuovo tratto che costeggerà tutto il lato sud dell'attuale piazza, situata immediatamente a est della chiesa, per poi raccordarsi con Via Aldo Moro, andando così ad eliminare la curva che si crea sulla facciata della chiesa. La stessa piazza sarà riconfigurata sul vecchio tratto di Via Roma espandendosi così verso nord, fino a ricollegarsi con l'ingresso della chiesa e dei fabbricati vicini. Ciò sarà

perseguito attraverso un ampliamento stradale che comporterà la realizzazione di una soletta a sbalzo dello spessore di circa 1 m .

La realizzazione del giardino pubblico avverrà attraverso la eliminazione della vegetazione infestante ed il successivo impianto di un mix di essenze che permettano di avere diversi spunti floreali, oltreché l'esecuzione di viali carrabili in terra naturale stabilizzata.



stato di progetto Via Roma - - - - - nuovo tratto di Via Roma

Inoltre si prevede la mitigazione dei muri di cemento di consolidamento del costone roccioso, mediante realizzazione di pitture murali con elementi di scena urbana con elementi tipologici del paesaggio costruito del territorio, e mediante la sistemazione di piante rampicanti.

B – Riqualificazione del centro storico

Parallelamente agli interventi sopra richiamati, il centro storico sarà interessato da una serie di azioni che avranno come scopo principale quello di dare nuovo splendore e vitalità al cuore centrale di Cerro al Volturno. In particolare sono previsti:

1. Sostituzione della pavimentazione in blocchetti di porfido presente lungo i vicoli che circondano il castello, con lastre di pietra calcarea bianca già utilizzata per il recente intervento di riqualificazione della piazza che ospita la chiesa di Santa Maria Assunta e parte dei vicoli circostanti, in modo tale da conferire maggiore organicità al contesto urbano in questione;



In alto: armatura stradale da sostituire
Pagina 8
calcareo bianca

2. Ripristino delle pavimentazioni carrabili con utilizzo dei medesimi materiali superficiali, previo rifacimento e livellamento del sottofondo stradale;
3. Sostituzione delle attuali armature stradali che risultano visivamente ingombranti viste le loro dimensioni non coerenti con le proporzioni che governano l'intero centro storico. I nuovi apparecchi luminosi con tecnologia a LED, oltre ad avere dimensioni ridotte, saranno predisposti in modo da ottenere un'illuminazione in grado di far risaltare a pieno le caratteristiche architettoniche dell'abitato, accentuandone il suo valore.
4. Riqualficazione dell'area a verde che circonda il castello Pandone attraverso l'eliminazione di eventuale vegetazione infestante e con un mix di essenze che permetteranno di avere durante l'anno diversi spunti floreali che andranno ad arricchire cromaticamente i vari scorci del paese. Di seguito l'elenco delle essenze:
 - Quercus Cerris (Cerro);
 - Acer Pseudoplatanus (Acero Montano);
 - Sorbus Aria (Farinaccio);
 - Carpinus Betulus (Carpino Bianco);
 - Tilia Cordata (Tiglio Selvatico);
 - Syringa Vulgaris (Lillà);
 - Buddleia Davidii (Pianta delle Farfalle);
 - Deutzia;
 - Cornus Sanguinea (Corniolo);
 - Erica Carnea;
 - Juniperus Squamata Bluestar;
 - Hidrangea Quercifolia e Paniculata (Ortensia);
 - Laburnum Anagyroides (Maggiociondolo).

Infine sarà predisposta una vegetazione di tipo rampicante che si andrà a sviluppare lungo le mura in c.a. realizzate nel corso degli anni al di sotto del castello, in modo da mitigare il loro impatto visivo.

6. COMPATIBILITA' E VINCOLI

I lavori previsti non comportano interventi tali da generare nuovi volumi, né nuove superfici utili, né tantomeno variazioni planimetriche e prospettiche delle strutture esistenti.

Essi possono classificarsi di manutenzione straordinaria senza alterazione dei caratteri eterni, estetici e percettivi dei manufatti e dei luoghi interessati.

In particolare l'intervento è stato pensato nel pieno rispetto dell'ambiente circostante e cercando di valorizzare gli elementi architettonici e paesaggistici presenti. Le opere progettate risultano conformi sia alle norme urbanistiche sia a quelle paesaggistiche. Confrontando, poi, le caratteristiche dello stato

attuale con quello di progetto, si deve senz'altro convenire che gli effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera non comportano l'insorgere di alcun effetto che possa incidere negativamente sugli aspetti paesaggistico – ambientali del contesto.

L'area è oggetto di tutela ambientale ai sensi delle disposizioni ex Legge 1497/39 ora D.Lgvo n° 42 del 22/01/2004 in quanto il comune rientra nel PTPAAV n° 7 Mainarde e Valle dell' Alto Volturno di cui alla L.R. n° 24 del 01/12/1989, in e quindi rimane assoggettabile ai livelli di tutela inseriti per le aree comprese in tali ambiti.

Data la natura degli interventi, il progetto ha acquisito l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 21 , comma 1 lett. b e comma 4 del D.Lgvo n° 42 del 22/01/2004 .

Per quanto concerne la variazione del tracciato della strada provinciale in prossimità della Chiesa SS. Pietro e Paolo il comune ha acquisito il Nulla Osta per l'esecuzione dell'intervento da parte dell'ente gestore.

7. CONCLUSIONI

La realizzazione dell'intervento sarà propedeutico alla creazione di sinergie con le filiere produttive locali, innescando un processo virtuoso e stabile di crescita economica ecosostenibile, sociale e solidale basato sullo sviluppo turistico del territorio dell'alto Volturno, con il preciso scopo di preservare e valorizzare le peculiarità naturali, ambientali, culturali, storiche, archeologiche ed enogastronomiche dell'area.

L'acquisizione da parte dell'Amministrazione del castello Pandone e dei palazzi storici sarà complementare alla realizzazione dei lavori in quanto consentirà di creare percorsi turistici unici ed irripetibili ed organizzare eventi di carattere culturale ed enogastronomico

La sinergia con gli operatori del settore turistico e con i comuni limitrofi consentirà di produrre un'offerta turistica attrattiva e fortemente identitaria , con conseguenti ritorni economici e sociali per tutto il territorio dell'Alto Volturno.

8. QUADRO SINOTTICO DELL'INTERVENTO

INTERVENTI DI PROGETTO	OBIETTIVI OPERATIVI	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI SOCIO ECONOMICI
Recupero del centro storico	Approvazione del progetto ed attuazione dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> - Riqualificazione del borgo; - Miglioramento della dotazione infrastrutturale; - Maggiore attrattività del luogo; 	<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento della qualità della vita e dei servizi offerti; - Freno allo spopolamento;
	Attivazione di partenariati pubblico-privati	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo del potenziale turistico; - Creazione di un albergo diffuso; - Attivazione di investimenti privati; - Rigenerazione del territorio e del patrimonio edilizio 	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppo di processi innovativi di crescita economica ed occupazionale ; - Nascita di nuove iniziative imprenditoriali - Crescita demografica
	Coinvolgimento sinergico delle Amministrazioni limitrofe	<ul style="list-style-type: none"> - Creazione di percorsi turistici infracomunali ; - Sviluppo di un turismo identitario; 	<ul style="list-style-type: none"> -Creazione di nuovi posti di lavoro; -Sviluppo degli elementi unificanti ed aggreganti;